



feneal-uil

**FILCA**  **CISL**  
FEDERAZIONE ITALIANA LAVORATORI COSTRUZIONI E AFFINI



## Il “Patto per Catania “

Un’occasione di sviluppo per tutta la Sicilia

L’assetto odierno della Città di Catania risente di alcuni limiti che derivano dal suo assetto urbanistico, che è quello definito a partire dalla fine degli anni 70 nel corso dei quali si è assistito ad una perdita di popolazione , che oggi è di circa 300.000 abitanti ma che continua ad erogare servizi per tutti coloro, sono circa 800.000 , che usano la Città per ciò che offre : Tribunali, ospedali, commercio, industria, università, istituto musicale Vincenzo Bellini, Accademia di belle arti, Teatri, aeroporto, porto etc.

Nella sua dimensione socio economica attuale sono perciò numerosi i punti di forza ma sono altrettanto, e forse più, numerosi i suoi punti di debolezza.

Quali punti di forza citiamo le potenzialità che derivano da : beni culturali, storici e naturali quali l’Etna; il clima e quindi il turismo balneare ma anche la possibile produzione di energie rinnovabili; l’aeroporto; il porto; l’esperienza imprenditoriale nel campo dell’Hi Tech; la presenza di diverse industrie farmaceutiche; la concentrazione di piccole e medie imprese; l’Università; i Teatri di Prosa e di lirica nonché l’Istituto Musicale Vincenzo Bellini; la collocazione geografica ai fini del trasporto logistico e la buona propensione all’accoglienza.

Suoi punti di debolezza risultano essere: rischio sismico; rete fognaria inadeguata; elevato rischio idrogeologico; pista dell’aeroporto non adeguata al traffico internazionale; qualità della vita e standard dei servizi; porto chiuso alla Città; difficoltà a fare rete tra le piccole e medie imprese; alta marginalità sociale; scuole

obsolete; scarsa capacità di partenariato pubblico privato ed incapacità di apprezzare le possibilità che si dischiuderebbero attraverso l'housing sociale.

Il complesso di questi punti deboli nel sistema paese e la possibilità chiara di poterne invece utilizzare le potenzialità hanno permesso di poter pensare e programmare (è una parola che utilizzerò parecchio perché in verità è da ritenersi un metodo) il suo rilancio economico, produttivo, occupazionale e sociale attraverso uno strumento condiviso tra le parti che qui vogliamo analizzare.

Il Patto per Catania è un programma operativo e finanziario tra Comune di Catania e Presidenza del Consiglio dei Ministri attraverso il quale si riapre una auspicata fase di rilancio del territorio con un importante impatto sulla città Metropolitana e sull'area metropolitana che garantirà investimenti, realizzazioni infrastrutturali, attivazione di nuovi servizi per il cittadino e ampie ricadute economico-sociali.

Il Patto è finanziato con Fondi per lo Sviluppo e la Coesione e con risorse aggiuntive afferenti al Pon Metro (Fse, Fesr) e ad altri contributi Comunitari, Statali, Regionali e Comunali e in linea con i dettami dell'Agenda urbana nazionale e Sviluppo urbano sostenibile descritti nell'Accordo di Partenariato della programmazione 2014-2020.

Quindi si evince, sin dall'indicazione delle fonti di finanziamento, che si tratta di una operazione nel suo complesso ambiziosa che sin dalle sua elaborazione iniziale ha richiesto una profonda volontà delle parti di concertare soluzioni appropriate alle esigenze socio – economiche del territorio.

Nel suo complesso, attraverso il patto per Catania, vengono concordate e stabilite 5 principali linee di sviluppo e le relative aree di intervento attraverso le quali si potranno cogliere meglio, una volta realizzate, le opportunità che il corpo vivo della nostra comunità contribuirà a determinare.

**Le linee di sviluppo con particolare riferimento agli effetti sul settore edile sono:**

**INFRASTRUTTURE** il cui costo totale di interventi è di € 140.105.707

I cui interventi con impegno di spesa più rilevante sono :

la via di fuga Rotolo-Ognina ed Europa-Rotolo per € 24.000.000;

il rifacimento della mantellata per protezione del porto di levante per € 49.000.000

la strada di collegamento Etna Sud-tangenziale per € 60.493.706

**AMBIENTE** il cui costo totale di interventi è di € 508.400.000

i cui interventi con impegno di spesa più rilevante sono:

l'impianto di depurazione in infrazione comunitaria per € 403.000.000

riqualificazione e sistemazione idraulica dei torrenti per € 87.100.000

**SVILUPPO ECONOMICO E PRODUTTIVO** il cui costo totale di interventi è di € 13.459.000

I cui interventi con impegno di spesa più rilevanti sono:

interventi in zona ASI per € 10.959.000

**TURISMO E CULTURA** il cui costo totale di interventi è di € 21.021.871

i cui interventi con impegno di spesa più rilevanti sono:

Palanesima per € 6.951.000

**SICUREZZA E POLITICHE SOCIALI** il cui costo totale di interventi è di € 14.461.779

I cui interventi con impegno di spesa più rilevanti sono:

interventi di messa in sicurezza nelle scuole per € 11.132.449

Però è comunque necessario, nel quadro degli interventi previsti, non sottovalutare quegli interventi che pur incidendo poco sui livelli di immediata occupazione nel settore edile modificano il proscenio della Città impattando su sviluppo, attrattività, competitività e coesione sociale e questi sono: l'agenzia vulcano; la rifunzionalizzazione della rete museale della Città di Catania e il completamento verde a Librino.

Infatti, è vero che è importante rilanciare l'economia attraverso gli investimenti ma è altrettanto importante che qualsiasi ipotesi di rilancio si fondi sulla necessità di rivitalizzare la nostra società e di operare affinché il tutto possa essere funzionale alla sua effettiva coesione sociale tanto è vero che, in premessa, abbiamo sottointeso che il patto non è uno strumento statico ma in continuo sviluppo grazie alle opportunità che il corpo vivo della nostra comunità contribuirà a determinare.

Il totale del Patto, dunque, ammonta a 740 milioni di euro, spendibili fino al 2020, tra finanziamenti già individuati e aggiuntivi.

Tra questi, 332 milioni sono i contributi assegnati da Palazzo Chigi al Comune di Catania, 90 costituiscono la dotazione finanziaria del Pon Metro per la città di Catania, 408 rappresentano le risorse aggiuntive inserite nel Patto per Catania (comprensivi dei fondi relativi al Pon Metro, a questi si aggiungeranno i 49 milioni di euro relativi alla riqualificazione idraulica dei torrenti e dei corsi d'acqua inseriti nel Patto per il Sud della Regione Siciliana).

Ma quanto impattano sui livelli occupazionali in edilizia gli interventi previsti? E' questo quello che ci chiedono i delegati delle categorie dell'edilizia presenti. E quanto sull'occupazione nell'indotto e sull'occupazione nel suo complesso?

Su questi punti di domanda abbiamo provato a tirare fuori qualche numero utilizzando delle specifiche tabelle di calcolo sull'incidenza minima, ripeto minima, della mano d'opera per ogni singola categoria d'intervento ed è così che il dato diventa interessante tanto è vero che nel periodo , lavorando 12 mesi su 12 a tempo pieno si prevede che per ogni singolo settore saranno occupati per:

**Infrastrutture** 132 addetti; **ambiente** 450 addetti; - **sviluppo economico e produttivo** 13 addetti; **turismo e cultura** 23 addetti ; **sicurezza e politiche sociali** 19 addetti;

Il totale minimo degli addetti, a queste condizioni di calcolo, sarebbe di 637 ma il numero dei lavoratori edili realmente occupati nelle attività ordinarie del settore sarebbe di almeno 1000 o 1250 se dovessimo utilizzare il metodo previsionale di altre qualificate centrali associative.

A questo punto però bisogna aggiungere che è ovvio che il calcolo sull'impatto occupazionale non è completo se non si tiene conto che le percentuali di incidenza della manodopera, da noi utilizzate, oscillano dal 12% al 16,47% e che tutto ciò che viene escluso, in termini di manodopera, non si volatilizza pertanto è necessario ipotizzare quanto ciò vuol dire in termini di occupazione.

Per ogni lavoratore direttamente occupato in edilizia alcune stime, più che caute, ci dicono che mediamente ne vengono occupati 2,5 nell'indotto, altre stime questa volte ottimistiche ci dicono che ne vengono occupati 7. La stima che noi in questo caso vogliamo, prudentemente, adottare è che ad ogni posto di lavoro in più in edilizia corrispondono 4 posti di lavoro nell'indotto pertanto la stima complessiva è che nel solo indotto potrebbero essere occupati 4.000 nuovi addetti e ciò si che sarebbe una grande boccata d'ossigeno in un tessuto sociale per anni piegato dalla crisi e nel quale il vivere di comunità è continuamente sul punto di venire meno.

Vogliamo andare oltre?

Per ogni posto di lavoro generato in edilizia e nei settori collegati dall'indotto se ne creano 2 di lavoro generato. Questo è quello che gli economisti ci dicono ed è un po' quello che noi catanesi diciamo in maniera semplice attraverso il detto: quando gira la manicola gira tutto.

Poco più di un anno fa, in un editoriale di Paolo Savona uscito sui quotidiani Mf/Milano Finanza e Italia Oggi diceva pressappoco così: E' chiaro che per crescere occorre aumentare gli investimenti, in particolare nel settore delle costruzioni che, in termini di spinta alla crescita, hanno avuto e hanno un ruolo importante, anche perché toccano 18 settori industriali con l'indotto L'economia italiana non ha solo il motore delle esportazioni, né è quello che tira di più. Le costruzioni sono un motore ancora più efficace. Esse sono mosse dal credito, che è funzione pubblica indispensabile per l'economia e la società.

Infatti, come acclarato da più fonti scientifiche, ogni miliardo investito in edilizia genera 17.000 posti di lavoro e attiva un giro di affari per circa 3 miliardi e mezzo.

Ma a questo punto ci sarà pure chi si chiederà se il Patto per Catania sia assimilabile ad un libro dei sogni e se i progetti esistono davvero, se le somme ci sono e se infine i lavori partiranno.

Ebbene, i progetti sono tutti esecutivi ma sarà determinante la gestione dei tempi, del cronoprogramma, che è stato rigidamente fissato nel momento in cui, all'art.7 c.7 viene previsto che : *qualora l'esito delle verifiche (sul cronoprogramma) portasse ad accertare che il mancato rispetto degli obiettivi procedurali e di spesa si discosta per più del 25% rispetto alle previsioni, sono definanziati gli interventi in fase di progettazione che presentano un ritardo. Per gli interventi in fase di realizzazione la sanzione è rappresentata dall'ammontare delle risorse in economia, comunque per un importo non inferiore al 10% del valore dell'intervento.*

Ma così come in caso di ritardo sono state previste delle penalità sono state previste anche delle premialità e comunque sia il complesso delle azioni previste dal Patto, che non è un programma operativo statico ma una operazione attraverso la quale le parti hanno concertato soluzioni appropriate alle esigenze socio – economiche del territorio, schiude il territorio ad altre opportunità ed è per questo che il progetto andrà adeguato permanentemente attraverso una programmazione costante.

Vogliamo lanciare uno slogan che è poi la proposta di per l'utilizzo di uno strumento?

La concertazione di soluzioni adeguate a la programmazione devono diventare metodi permanenti per lo sviluppo della Città.

SETTORE	Intervento	importo	incid	valore mano d'opera	mesi	valore mensile	costo ora	costo unità mese	addetti
infrastr	via di fuga Rotolo-ognina ed Europa Rotolo	€ 24.000.000	13,77	€ 3.304.800	24	€ 137.700	€ 28,70	€ 4.965	28
	rifacimento della mantellata per protezione molo Levante	€ 49.000.000	12,16	€ 5.958.400	24	€ 248.267	€ 28,70	€ 4.965	50
	rete di metanizzazione quartiere Cibali	€ 6.612.000	13,66	€ 903.199	24	€ 37.633	€ 28,70	€ 4.965	8
	strada di collegamento Etna Sud-tangenziale	€ 60.493.706	13,77	€ 8.329.983	36	€ 231.388	€ 28,70	€ 4.965	47
		<b>€ 140.105.706</b>		<b>€ 18.496.383</b>		<b>€ 654.988</b>			<b>132</b>

SETTORE	Intervento	importo	incid	valore mano d'opera	mesi	valore mensile	costo ora	costo unità mese	addetti
ambiente	impianto depurazione in infrazione comunitaria	€ 403.000.000	14,63	€ 58.958.900	36	€ 1.637.747	€ 28,70	€ 4.965	330
	completamento completamento verdi a Librino	€ 12.300.000	16,47	€ 2.025.810	24	€ 84.409	€ 28,70	€ 4.965	17
	riqualif e sistemaz idraulica torrenti	€ 87.100.000	13,31	€ 11.593.010	24	€ 483.042	€ 28,70	€ 4.965	97
	nuova zona artigianale Librino	€ 6.000.000	12	€ 720.000	24	€ 30.000	€ 28,70	€ 4.965	6
		<b>€ 508.400.000</b>		<b>€ 73.297.720</b>		<b>€ 2.235.198</b>			<b>450</b>

SETTORE	Intervento	importo	incid	valore mano d'opera	mesi	valore mensile	costo ora	costo unità mese	addetti
sviluppo economico e produttivo	agenzia vulcano	€ 2.500.000	1	€ 25.000	12	€ 2.083	€ 28,70	€ 4.965	0
	interventi zona ASI	€ 10.959.000	13,77	€ 1.509.054	24	€ 62.877	€ 28,70	€ 4.965	13
		<b>€ 13.459.000</b>		<b>€ 1.534.054</b>		<b>€ 64.961</b>			<b>13</b>

SETTORE	Intervento	importo	incid	valore mano d'opera	mesi	valore mensile	costo ora	costo unità mese	addetti
Turismo e Cultura	rifunzionalizzazione della rete museale della Città di Catania	€ 10.915.000	13	€ 1.418.950	24	€ 59.123	€ 28,70	€ 4.965	12
	Palanesima	€ 6.106.871	13	€ 793.893	24	€ 33.079	€ 28,70	€ 4.965	7
	Teatro Moncada	€ 4.000.000	14,28	€ 571.200	24	€ 23.800	€ 28,70	€ 4.965	5
		<b>€ 21.021.871</b>		<b>€ 2.784.043</b>		<b>€ 116.002</b>			<b>23</b>

SETTORE	Intervento	importo	incid	valore mano d'opera	mesi	valore mensile	costo ora	costo unità mese	addetti
sicurezza e politiche sociali	orti sociali urbani	€ 1.400.000	12,48	€ 174.720	12	€ 14.560	€ 28,70	€ 4.965	3
	interventi di messa in sicurezza nelle scuole	€ 11.132.449	14,28	€ 1.589.714	24	€ 66.238	€ 28,70	€ 4.965	13
	sicurezza edifici pubblici	€ 1.929.330	14,28	€ 275.508	24	€ 11.480	€ 28,70	€ 4.965	2
		<b>€ 14.461.779</b>		<b>€ 1.778.994</b>		<b>€ 92.278</b>			<b>19</b>

€ 697.448.356

€ 97.891.194

€ 3.163.426

637